



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 30/17 DEL 21.08.2024

---

**Oggetto:**           **Tempi massimi di attesa delle prestazioni sanitarie. Indirizzi regionali sull'organizzazione dei percorsi di tutela.**

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale premette che i percorsi di tutela possono essere definiti come quelle procedure attivate da parte degli enti del Servizio sanitario regionale e finalizzati a prevedere l'accesso alle prestazioni specialistiche, qualora l'utente non trovi la disponibilità per l'erogazione della prestazione entro i tempi previsti dalla classe di priorità prescritta, così come previsti dal Piano nazionale per il governo delle liste di attesa (PNGLA) 2019-2021 e dal Piano regionale per il governo delle liste di attesa (PRGLA) 2019-2021, adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 62/24 del 4 dicembre 2020.

L'Assessore rileva che risulta opportuno definire precisi indirizzi regionali in merito ai detti percorsi di tutela, e ciò anche alla luce del fatto che la normativa nazionale non presenta, allo stato attuale, alcuna disposizione specifica in merito.

L'Assessore ricorda, altresì, che la Regione Sardegna provvede dal 2007, ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 836, al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario del proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, ciò che motiva l'opportunità di dover disporre in relazione ad una specifica definizione dell'atteggiarsi dei percorsi alternativi da attivare nel momento in cui i tempi per l'erogazione delle prestazioni non siano garantiti, e questo anche al fine di monitorare le risorse ai medesimi dedicate.

In particolare, il PNGLA prevede "l'attivazione di modalità alternative di accesso alle prestazioni nel caso in cui al cittadino non possa essere assicurata la prestazione entro i limiti previsti dalla Regione (cosiddetti "percorsi di tutela)". Ancora, in relazione alla definizione dei detti percorsi, prevede che i medesimi siano "percorsi di accesso alternativi alle prestazioni specialistiche i quali prevedano anche, qualora venga superato il tempo massimo di attesa a livello istituzionale, che possa essere attivata una specifica procedura che permetta al paziente residente e per le richieste di prime prestazioni in Classe di priorità, la possibilità di effettuare la prestazione presso un erogatore privato accreditato nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente, altresì l'attivazione di modalità alternative di accesso alle prestazioni nel caso in cui al cittadino non possa essere assicurata la prestazione entro i limiti previsti dalla Regione (cosiddetti "percorsi di tutela)".



Ancora, il PRGLA recepisce dal PNGLA 2019-2021 la definizione e la conseguente applicazione di "percorsi di tutela" e prevede che le Aziende sanitarie del Servizio sanitario regionale, nei Piani attuativi aziendali di governo delle liste di attesa (PAGLA), definiscono i percorsi di accesso alternativi alle prestazioni specialistiche, da applicare qualora venga superato il tempo massimo di attesa per la classe di priorità corrispondente per le sole richieste di primo accesso, a garanzia della prestazione, per i soli cittadini residenti.

L'Assessore evidenzia che la Regione Sardegna ha provveduto, con la deliberazione della Giunta regionale n. 59/5 del 4 dicembre 2018, alla definizione dei Raggruppamenti di attesa omogenei (RAO) e degli ambiti territoriali, definendo i tempi massimi di attesa che ciascuna Azienda è tenuta a garantire. Inoltre, al fine di ottemperare al rispetto dei tempi massimi di attesa previsti, sia a livello nazionale che regionale, sono definite le azioni che le Aziende sanitarie sono tenute ad attuare per garantire a tutti i cittadini la possibilità di ricevere una prenotazione entro lo standard previsto.

L'Assessore fa presente, invero, che nel PRGLA, di cui alla deliberazione di Giunta n. 62/24 del 4 dicembre 2020, è previsto che le Aziende del sistema sanitario regionale definiscano, nei propri PAGLA, l'elenco e i volumi di prestazioni ambulatoriali, specifici per branca e diagnostica strumentale, programmati in risposta ai fabbisogni previsti, sia nel pubblico che nel privato accreditato, al fine di quantificare le prestazioni necessarie in termini di prime visite/primi esami e controlli. Al fine di garantire la piena potenzialità produttiva, nei propri PAGLA le Aziende del SSR effettuano la valutazione del fabbisogno dell'attività e del personale, attraverso la definizione della metodologia dell'analisi.

Come previsto dal PNGLA, le Aziende del Servizio sanitario regionale, al fine di ridurre le liste di attesa dei servizi interessati, nei propri PAGLA prevedono le modalità attuative finalizzate a incrementare le attività e le prestazioni idonee al perseguimento di tale fine.

Il PRGLA, pertanto, conferma l'impegno previsto per la garanzia dei tempi di attesa attraverso i descritti strumenti e definisce gli standard per i tempi di attesa in linea con quelli previsti a livello nazionale.

L'Assessore ribadisce, inoltre, il principio fondamentale di cui alla legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, comma 282, secondo cui alle Aziende sanitarie, è fatto divieto chiudere le agende di prenotazione. Ancora, risulta fondamentale ricordare l'importanza della centralità del sistema CUP quale sistema di governo e monitoraggio dell'efficienza dell'intera struttura dell'offerta e l'importanza di assicurare un ampio orizzonte temporale di apertura delle agende.



L'Assessore sottolinea che, al fine ultimo di garantire il rispetto della tempistica di priorità prevista per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, risulta opportuno stabilire una linea di azione condivisa, a livello regionale, in relazione alla definizione ed attuazione dei sopra definiti percorsi di tutela.

Alla luce di quanto sopra esposto, pertanto, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone di approvare gli "Indirizzi regionali sull'organizzazione dei percorsi di tutela", di cui all'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Sanità sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di approvare gli "Indirizzi regionali sull'organizzazione dei percorsi di tutela", di cui all'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato:
  1. alla Direzione generale della Sanità per l'adozione degli eventuali adempimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;
  2. all'Azienda regionale della salute (ARES), a Sardegna IT e alle Aziende sanitarie per l'adozione degli eventuali adempimenti di competenza per l'attuazione della presente deliberazione;
- di pubblicare la presente deliberazione nel BURAS al fine di consentire un'adeguata diffusione dei suoi contenuti;
- di disporre che, per tutto quanto non previsto dalla presente deliberazione, è fatto salvo quanto contenuto nelle previsioni normative nazionali, regionali e dalle deliberazioni della Giunta regionale in materia.

**Il Direttore Generale**

Giovanni Deiana

**La Presidente**

Alessandra Todde